

Home • "La comunicazione del terrorism..."

"La comunicazione del terrorismo. Tra informazione e propaganda" di Marino D'Amore

Prof. Marino D'Amore, Lei è autore del libro *La comunicazione del terrorismo. Tra informazione e propaganda*, edito da FrancoAngeli: quando nasce il fenomeno terroristico?

Il **terrorismo** affonda le sue radici nell'antichità, nonostante si possa ricondurre, almeno a livello semantico, al periodo immediatamente successivo alla Rivoluzione Francese.

L'antica Grecia ci offre diversi esempi di governi basati sul terrore, sia in relazione ai regimi tirannici, sia in relazione al governo di Sparta, fondato sulla Grande Rhetra di Licurgo, che prevedeva annualmente **la** dichiarazione di guerra agli iloti. In questo senso dobbiamo considerare anche istituzioni come **la** *kripteia*, ossia una squadra di giovani spartani che venivano educati alla violenza. Elementi che consolidavano una gestione **del** potere fondato sul terrore, appunto, e sul controllo della popolazione come sua conseguenza.

Nemmeno Roma fu esente dall'utilizzo di tali tecniche di governance a partire da Silla, attraverso **la** diffusione delle liste di proscrizione per eliminare i nemici della dittatura e soffocare nel sangue le numerose rivolte degli schiavi. specularmente, se estendiamo il concetto anche al **terrorismo** di opposizione, ossia a quello che lotta contro l'ordine costituito, si possono annoverare altri esempi ugualmente rappresentativi. Nel I secolo D.C. in Giudea si costituì una società segreta che lottava contro **la** dominazione romana e l'amministrazione tributaria dell'Impero: i cosiddetti *sicari* che, attraverso omicidi, rapimenti e incendi, combattevano contro i romani, attaccando i propri compatrioti ebrei collaborazionisti, con modalità terroristiche.

Quali fattori lo alimentano?

Premettendo che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico che, muta e si evolve continuamente, sono diversi i fattori che si pongono come sue componenti fondamentali. Innanzitutto il **terrorismo** è un'arma di rivendicazione politica feroce, violenta e drammaticamente spettacolare.

Altra caratteristica che lo connota, soprattutto nelle sue fasi preparatorie, è **la** clandestinità, ossia **la** necessità di rendere segreta l'organizzazione e l'identità dei propri membri, i quali continuano a vivere apparentemente una vita normale, ma sono sempre pronti a entrare in azione.

Altro fattore fondamentale è l'imprevedibilità. Una minaccia sconosciuta e poco prevedibile genera angoscia in una comunità e fiacca **la** sua percezione della sicurezza. L'aspetto imitativo è altrettanto importante. Le pratiche terroristiche si reiterano anche in contesti politici e sociali diversi: dirottamenti aerei, bombe, cinture e zaini esplosivi sono diventate drammatiche consuetudini in questo ambito negli ultimi anni.

Anche il simbolismo è fondamentale: i significati espliciti e sottesi degli obiettivi colpiti, **la** metacomunicazione e **la** rivendicazione identitaria sono aspetti centrali nell'origine e

Scarica in PDF

Cerca nel sito



Libri più recenti

"La comunicazione del terrorismo. Tra informazione e propaganda" di Marino D'Amore

"Leggere possedere vendere bruciare" di Antonio Franchini

"Sua maestà legge? Tre secoli di potere, diritto e letteratura" di Donato Carusi

"Cosimo de' Medici" di Lorenzo Tanzini

"Porcospini digitali. Vivere e mai morire online" di Davide Sisto



nell'evoluzione **del** fenomeno. E infine, soprattutto per quanto riguarda quello islamico, anche l'esclusione sociale: come ricorda Bauman l'esclusione viene vissuta come un prezzo troppo alto da pagare dagli immigrati di seconda e terza generazione che vogliono integrarsi ma che invece ricevono rifiuto e stigmatizzazione dalle comunità di accoglienza, sviluppando così forme di appartenenza radicalizzata come quelle terroristiche.

Che ruolo svolge **la** narrazione terroristica per il reclutamento e **la** persuasione dei suoi attori?

Un ruolo decisamente centrale, che oltre a prolungare nel tempo gli effetti distruttivi dell'atto stesso nell'immaginario e nella percezione sociale, celebra le azioni come risultato delle sedicenti ingiustizie subite da una determinata comunità. Inoltre, essa svolge anche funzioni di promozione e fidelizzazione con precise strategie comunicative fondate su due elementi principali: **la** dicotomia tra un "noi" e gli "altri" che si oppongono alla visione **del** mondo per cui il **terrorismo** si concretizza e poi il senso di appartenenza che ne consegue e che, in una logica di diffusione, aumenta il consenso secondo dinamiche di causa-effetto.



Quali caratteristiche specifiche assume il **terrorismo** di matrice islamica?

Il **terrorismo** è una realtà duttile che muta nel tempo, figlio di contingenze geopolitiche, storiche o legate meramente a questioni di opportunità: le organizzazioni evolvono col tempo o spariscono, sostituite o fagocitate da nuovi gruppi, a volte sotto **la** pressione delle classi dirigenti nelle diverse realtà statuali. Oggi conosciamo soprattutto realtà come Al-Qaeda e Isis, per le azioni che realizzano, ma la galassia terroristica è davvero variegata. **La** prima, Al-Qaeda, si pone come obiettivo **la** difesa dell'islam dal sionismo, dal cristianesimo, dall'Occidente secolarizzato e dai governi musulmani filooccidentali o moderati, come quello dell'Arabia Saudita che è visto come poco islamico, ossia troppo distante da un'ortodossia rigidamente osservante. Lo Stato Islamico invece rappresenta un'organizzazione molto particolare, che si distingue da tutti i suoi competitor: infatti definisce sé stesso come stato, appunto, e non come gruppo. Utilizza metodi così violenti che anche Al-Qaeda, in alcune occasioni, se ne è paradossalmente distanziata. Entrambi poi si frammentano in una miriade di sottogruppi.

Che rapporto esiste tra **comunicazione** e **terrorismo**?

Un rapporto biunivoco. **La comunicazione** è indispensabile per il **terrorismo** e viceversa. Ormai il processo comunicativo non è solo narrazione dell'atto ma ne è parte integrante nel momento stesso della pianificazione e della successiva realizzazione. L'attentato al World Trade Center fu concepito affinché tutte le telecamere **del** mondo fossero accese sul secondo aereo che si abbatteva sulla seconda torre. Pensate a quanto quell'atto abbia influenzato le nostre esistenze proprio perché reso così drammaticamente visibile. Da lì in poi le nuove tecnologie comunicative hanno amplificato quegli stessi effetti ma soprattutto generato nuove figure professionalizzate pronte a dedicarsi a questo aspetto, quello comunicativo-visuale, con estrema cura, reputandolo di fatto, un elemento irrinunciabile dell'atto terroristico stesso.

Quali tecniche comunicative adotta il marketing terroristico?

Oggi il **terrorismo** si avvale dell'invasività e delle grandi possibilità comunicative delle I.C.T. Il web, nelle sue declinazioni deep e dark, rappresenta un valido vettore per **la** sua **comunicazione**. Al-Qaeda agiva attraverso una personalizzazione mediatica della missione terroristica centrata sulla figura di Bin Laden che registrava i suoi messaggi su VHS come un profeta **del** terrore dall'interno della sua grotta, accompagnato dai segni di una simbologia profondamente ragionata: Il giaccone militare, l'orologio da polso, il microfono, l' Ak 47, elementi che funzionavano come cornice **del** suo stile dialettico molto riconoscibile. Lo Stato Islamico, invece, ha creato e organizzato uffici stampa in ogni territorio in modo tale da poter "adattare" il messaggio a ogni tipo di platea. Dai video delle esecuzioni fino a quelli di propaganda è tutto pianificato in ogni minimo dettaglio. Chi li

realizza molto spesso proviene da anni di formazione universitaria e nel settore **del** giornalismo, da scuole di regia e di montaggio. Altro elemento di cui tener conto è **la** **targettizzazione del pubblico**: Il messaggio viene concepito a seconda **del** pubblico verso cui si rivolge, per esempio, nel caso delle periferie europee, calcando **la** mano proprio sull'esclusione sociale sopracitata. Tutto ciò avviene soprattutto attraverso i new media.

In che modo il **terrorismo** si serve delle nuove tecnologie?

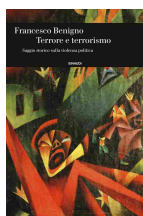
Con grande disinvoltura e abilità. Il **terrorismo** non si diffonde solo su spazialità reali ma anche su quelle digitali come i social network. Facebook e Twitter, grazie all'utilizzo profili fake, sono stati per lungo tempo, mezzi di **comunicazione** ed informazione privilegiati. Anche WhatsApp e Telegram, hanno rappresentato un canale importante, con **la** possibilità, per quest'ultimo, di eliminare qualsiasi conversazione, impostando una tempistica ben precisa, nell'intento di evitare intercettazioni. Esistono siti dedicati al reclutamento in cui si mostrano ragazzi sorridenti, felici di condividere quel tipo di appartenenza o addirittura siti d'incontri finalizzati al matrimonio con un militante. Anche L'utilizzo delle chat nelle console da gioco, come per **la** PlayStation 4 nell'attentato di Parigi **del** novembre 2015, sono una modalità comunicativa tenuta in considerazione. In questi scenari il **terrorismo** islamico si diversifica in diversi ambiti e riesce a sfruttare **la** diffusione capillare consentita dal web nel desiderio di raggiungere un pubblico potenzialmente globale con tutte le drammatiche conseguenze **del** caso.

Marino D'Amore è un sociologo, docente, dottore di ricerca geopolitica e geoeconomia, dottore di ricerca in criminologia. Nell'attuale anno accademico copre i seguenti insegnamenti: Internet e social media, Social network analysis e **Sociologia generale** presso l'**Università degli studi Niccolò Cusano**.

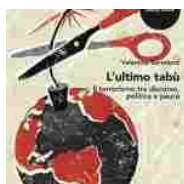
Potrebbe interessarti anche...



"Terroristi nella storia antica. Atti di **terrorismo**...



"Terrore e **terrorismo**. Saggio storico sulla violenza...



"L'ultimo tabù. Il



terrorismo tra
discorso, politica
e...

FRANCESCA MARINO
BLOCKSOPHIA
LA FILOSOFIA DELLA BLOCKCHAIN



IN MEMORIA DI MARINO D'AMORE

"Blocksophia. La
filosofia della
blockchain" di
Francesca...

Publicato in **Saggistica** Taggato **Marino D'Amore**, **sociologia**, **terrorismo**



Letture.org

Libri: novità, recensioni, autori,
interviste, anteprime. Risorse per
bibliofili, bibliomani e lettori
appassionati. Letture.org è un sito da
sfogliare come un libro!

Contatti

Chi siamo

Classifica libri più venduti



Fave S.r.l.s. a socio unico © 2017-2021 Tutti i diritti riservati Termini di utilizzo e Privacy Policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600